

International Trade

Case studies, problem solving and tools



Camera di Commercio
Ravenna



Azienda Speciale
europortello
Camera di Commercio Ravenna

Garanzie e pagamenti
internazionali



Impegni della banca emittente un credito documentario
di Antonio Di Meo – Pag. 2

Dogana e fiscalità
internazionale



Il sistema degli esportatori registrati REX (parte II)
di Cristina Piangatello – Pag. 5

Contrattualistica
internazionale



Agenzia e distribuzione in Belgio e obblighi informativi
di Lucia Angeli e Francesco Ceccarelli – Pag. 7

Speciale



**Situazione attuale e prospettive dopo il ripristino delle
sanzioni USA all'Iran**
di Marco Padovan e Marco Zinzani – Pag. 9

Focus paese



Mozambico
di Giovanni Brunoro – Pag. 11

Scheda
rischio paese

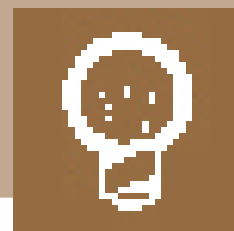


Mozambico
di Giulio Cainelli – Pag. 20

Risposte ai quesiti
degli abbonati



E-commerce e pagamenti digitali: criteri per una scelta sicura
a cura della Redazione – Pag. 22



SITUAZIONE ATTUALE E PROSPETTIVE DOPO IL RIPRISTINO DELLE SANZIONI USA ALL'IRAN

di Marco Padovan e Marco Zinzani



Reintroduzione delle sanzioni secondarie USA

Stimolati dalle questioni e dalle riflessioni degli operatori, torniamo in questo numero a parlare di Iran, dopo aver pubblicato nel numero di giugno un articolo sul ritiro, da parte degli USA, dall'Accordo sul nucleare iraniano (JCPOA – *Joint Comprehensive Plan of Action*). Il 6 agosto 2018, infatti, è scaduto il primo dei cosiddetti periodi di disimpegno (*wind-down period*) stabiliti dall'amministrazione USA a seguito del ritiro dall'Accordo JCPOA, deciso l'8 maggio 2018 dal Presidente Trump.

A partire **dal 7 agosto**, è tornato dunque a essere pienamente efficace il **primo pacchetto di sanzioni secondarie USA**, ovvero le sanzioni **per le seguenti operazioni**:

- acquisto, da parte del Governo iraniano, di banconote statunitensi o metalli preziosi;
- commercio con l'Iran di oro o metalli preziosi;
- vendita, diretta o indiretta, fornitura o trasferimento da o verso l'Iran di grafite, metalli grezzi o semilavorati come alluminio e acciaio, carbone e software per l'integrazione di processi industriali;
- transazioni significative (*significant*) connesse all'acquisto o alla vendita di Rial iraniani o al mantenimento di fondi o conti significativi (*significant*) al di fuori del territorio dell'Iran denominati in Rial iraniani;
- acquisto, sottoscrizione o facilitazione dell'emissione del debito sovrano iraniano;
- transazioni significative nel settore automobilistico dell'Iran.

La riattivazione delle sanzioni è avvenuta con l'emanazione di un **nuovo Executive Order** (E.O. 13846, "*Reimposing certain Sanctions With Respect to Iran*"). Le sanzioni sopra elencate presentano tutte profili di **extraterritorialità** e si applicano, dunque, anche a società non statunitensi e in assenza di un nesso (soggettivo, merceologico, relativo alla valuta di pagamento, ecc.) tra la giurisdizione statunitense e le operazioni in questione.

Un **secondo blocco di sanzioni USA** con valenza extraterritoriale verrà ripristinato a partire **dal 5 novembre**

2018, colpendo, tra le altre cose, i settori della navigazione e della costruzione navale, dell'oil & gas e del petrolchimico. Entro il 5 novembre 2018, scatterà altresì il reinserimento nella **SDN List** (*blacklist* redatta dal Tesoro USA) di un numero significativo di persone ed entità iraniane che attualmente figurano nella cosiddetta 'E.O. 13599 List'.

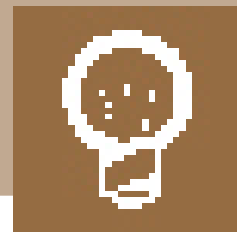
Reazione dell'UE: inefficacia del Regolamento di Blocco

L'Unione Europea ha inteso bloccare gli effetti extraterritoriali delle sanzioni USA attraverso il cosiddetto **Regolamento di Blocco** (Regolamento CE n. 2271/1996, modificato a far data dal 7 agosto) e atti implementativi connessi. Detto Regolamento prevede **sanzioni** a carico di qualunque persona o entità europea che - senza l'autorizzazione della Commissione - dia attuazione ai provvedimenti sanzionatori extraterritoriali USA, nonché il diritto al **risarcimento dei danni** subiti da soggetti europei a causa dell'applicazione extraterritoriale della normativa USA. In Italia, la sanzione è prevista dal **Decreto Legislativo n. 346 del 1998**, che commina sanzioni amministrative quantificate nel limite massimo di Euro 92.962,00. Non si può, tuttavia, sottacere che il Regolamento di Blocco è un testo sostanzialmente disapplicato da anni e che, con ogni probabilità, non sarà sufficientemente rassicurante per gli operatori europei - specie per le banche - rispetto al rischio delle sanzioni USA, lasciando quindi diversi dubbi sulla sua reale efficacia.

Problemi con i pagamenti dall'Iran

Per quanto riguarda i pagamenti, ad oggi è ancora poco definita la posizione che gli istituti bancari italiani ed europei riterranno di prendere quanto alla possibilità di supportare operazioni che originano o transitano da banche iraniane. Al di là del problema della probabile **interruzione delle relazioni con le banche iraniane da parte di SWIFT**, la preoccupazione delle banche italiane finora attive sull'Iran deriva, nella maggior parte dei casi, dagli impegni assunti dalle banche stesse al momento dell'accesso ai mercati internazionali dei capitali o in sede di apertura dei conti di corrispondenza con banche estere. Seppur con dichiarazioni diverse, è infatti frequente che nei relativi contrat-





ti figurino clausole specifiche (**sanctions clauses**) che **vietano di intrattenere relazioni con entità designate dagli USA** quali saranno, a partire dal 5 novembre, quasi tutte le **banche iraniane**.

La **triangolazione** attraverso paesi terzi potrebbe non risolvere il problema, visto che le triangolazioni bancarie determinano per le banche, in base alla normativa antiriciclaggio, la necessità di ricostruire i flussi finanziari. Nel caso in cui la banca non voglia o non possa intrattenere relazioni dirette o indirette con l'Iran per le ragioni di cui sopra, vi è il **rischio di respingimento dei fondi**.

Difficoltà di attuazione dell'iniziativa europea SPV

Il 24 settembre 2018, si è tenuta a New York una riunione ministeriale del **gruppo E3/UE+2** (Cina, Francia, Germania, Federazione Russa e Regno Unito, con l'Alto rappresentante dell'Unione Europea per gli affari esteri e la politica di sicurezza) e la Repubblica islamica dell'Iran e, in tale occasione, è stata annunciata il **piano dell'Unione europea** di costituire tra gli Stati membri dell'UE uno **Special Purpose Vehicle (SPV)** per facilitare i pagamenti relativi alle operazioni commerciali con l'Iran. Il dibattito su tale progetto va avanti da mesi, ma senza entrare nei dettagli tecnici. Molti stati membri, tra cui l'Italia, hanno confermato la volontà di andare avanti, ma vi è ancora parecchia strada da fare per rendere il veicolo operativo. Sono ancora numerosi i nodi da sciogliere, tra i quali:

- occorre **costituire una società** in un paese dell'Unione europea e ad oggi non è chiaro chi sarà disposto a farlo (un solo stato membro? Un gruppo di stati membri? L'UE stessa?);
- non sono chiari i **tempi** dell'iniziativa e il tipo di operazioni che sarebbero gestite dal veicolo;
- non è chiaro se il veicolo debba o meno ottenere una **licenza** per svolgere attività bancaria in senso tecnico;

- gli operatori commerciali UE che dovrebbero usare il veicolo per i pagamenti da/verso l'Iran devono avere rassicurazioni sufficienti sul **funzionamento** del veicolo. Tali rassicurazioni potrebbero mancare in una prima fase di **start-up** e/o in presenza di pressioni dagli USA;
- non è chiaro quali saranno le fonti per la **provvista finanziaria** del veicolo. Si tratterebbe di continuare ad importare greggio iraniano, cosa che gli americani stanno cercando in tutti i modi di contrastare;
- il veicolo non muterebbe in alcun modo per gli operatori UE il **rischio di imposizione delle sanzioni statunitensi**, laddove il sottostante (operazioni di import, export, intermediazioni, ecc.) delle transazioni finanziarie sia contrario alle regole USA.

Conclusioni

In un contesto caratterizzato da regole confliggenti, l'operatore europeo che operi in Iran in settori o con soggetti sanzionati dagli USA si trova di fronte a una scelta particolarmente ardua. Da una parte, c'è l'obbligo per le imprese europee di ottemperare al Regolamento di Blocco; dall'altra parte, c'è il **rischio** derivante dalle **sanzioni extraterritoriali statunitensi**, che possono portare all'inserimento del soggetto sanzionato nella lista SDN, con impatto devastante sulla sua continuità aziendale.

Una riflessione sulle criticità operative nel fare business con l'Iran dopo il 5 novembre si impone, in ogni caso, non solo alle imprese esposte agli atti normativi extraterritoriali USA, ma anche alle imprese che operano in settori non sanzionati USA, con soggetti non sanzionati e con prodotti che non sono sottoposti a restrizioni. Per tali imprese, la prosecuzione delle operazioni commerciali con l'Iran sarebbe pienamente lecita in base al diritto sia UE sia USA; l'assenza di soluzioni europee o nazionali credibili che consentano di realizzare in sicurezza le transazioni finanziarie con l'Iran potrebbe, però, rendere tutto più difficile.

Marco Padovan: Avvocato, ha fondato nel 2002 lo Studio Legale Padovan di Milano, dopo una lunga carriera alla Banca Europea per gli Investimenti di Lussemburgo e alla Banca Europea per la Ricostruzione e lo Sviluppo di Londra. Il suo studio si occupa di **export control** e di sanzioni economiche internazionali per le imprese che operano in mercati particolarmente complessi.

Marco Zinzani: Avvocato, collabora con lo Studio Legale Padovan dal 2011. Nel 2012 ha conseguito il dottorato di ricerca in diritto dell'Unione europea presso la Faculty of Law dell'Università di Maastricht (Paesi Bassi). La sua attività si concentra nei settori del controllo delle esportazioni e delle sanzioni economiche internazionali.

INFORMAZIONI SULLA RIVISTA ED INDIRIZZI UTILI

Direttore:

Giovanni Casadei Monti

Referente scientifico:

Antonio Di Meo

Redazione:

Antonio Di Meo
Cinzia Bolognesi
Andrea Giunchi

Progetto grafico

www.agenziainage.com

Segreteria – amministrazione:

Azienda Speciale S.I.D.I.
Eurosportello
Enterprise Europe Network
Viale Farini 14 - 48121 Ravenna
Tel 0544 481443
Fax 0544 218731

**Hanno collaborato
a questo numero:**

Lucia Angeli
Giovanni Brunoro
Giulio Cainelli
Francesco Ceccarelli
Antonio Di Meo
Marco Padovan
Cristina Piangatello
Marco Zinzani

CONTATTATE**LA NOSTRA REDAZIONE,**

mandateci i vostri suggerimenti,
segnalateci gli argomenti
che volete approfondire:

Redazione di Ravenna:

Tel 0544 481443
Fax 0544 218731,
euroinfo@ra.camcom.it

Redazione di Padova:

Dott. Antonio Di Meo,
Tel 049 7806447
Fax 049 8073284,
antonio.dimeo@studiodimeo.com

Costo abbonamento:

99,00 euro + iva
Rivista elettronica mensile
spedizione per posta elettronica.
L'abbonamento è ad anno solare.
Qualora venga sottoscritto
dopo il 1 Febbraio dell'anno
in corso, i numeri arretrati vengono
inviati in abbonamento insieme
al primo numero utile.
Gli abbonati riceveranno
una *user id* e una *password*
e potranno scaricare
i numeri della rivista dal sito
**[http://www.ra.camcom.it/
internationaltrade](http://www.ra.camcom.it/internationaltrade)**

I testi e l'elaborazione dei testi,
anche se curati con la massima
attenzione, non possono comportare
specifiche responsabilità a carico
dei redattori per involontari errori
o inesattezze.

Quanto alle soluzioni proposte,
pur se elaborate con la massima cura
possibile, non impegnano in alcun
modo la Redazione di International
Trade e i suoi collaboratori.

È vietata ogni riproduzione totale
o parziale dei testi, articoli o quant'altro
pubblicato nella rivista.
Ogni riproduzione non espressamente
autorizzata viola la L. 633/41
e pertanto è perseguibile penalmente.